

## Artigiani: non allontanate i giovani dalle imprese

**Pubblicato:** Giovedì 8 Novembre 2018



«L'azienda ha un valore per il mondo della scuola: non disperdiamolo». È un appello forte quello che **Davide Galli** rivolge al legislatore da presidente di **Confartigianato Imprese Varese** e da imprenditore, affinché non deroghi ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, rinunciando a un modello che negli anni ha saputo riavvicinare il mondo del lavoro e quello della **formazione** e «ha aiutato molti giovani a compiere le migliori scelte per il proprio futuro».

Un percorso importante che è stato in grado di «restituire, anche alle istituzioni scolastiche, un quadro realistico del mondo produttivo ed economico che ci circonda e che ha rappresentato al meglio l'immagine della nuova imprenditorialità alle giovani generazioni».

**Davide Galli** non nasconde una preoccupazione fortissima legata alla retromarcia innestata dalla legge di Bilancio 2019 che non solo ha cambiato nome, ma anche contenuti, **all'alternanza scuola-lavoro**, trasformandola sia nel nome («percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento») che nel suo senso stesso. «Vedere rimossa la parola lavoro impensierisce – dice Galli -così come preoccupa il drastico calo del monte ore previsto, che passerebbe da **400 a 150** per i tecnici (180 per i professionali) e da 200 a 90 per i licei. A questo si aggiunga la riduzione degli stanziamenti, assegnati nei limiti necessari allo svolgimento del numero minimo di ore».

«Una **decisione incomprensibile** per una provincia come la nostra che, nell'ultimo anno, ha registrato **15.027** studenti in alternanza, il 77,8% dei quali in azienda – prosegue Galli – Da anni la nostra associazione ha scelto di fare da collante tra scuola e aziende con l'intento di colmare quell'incredibile gap di conoscenza che si era aperto negli anni passati. Bloccare tutto ora significa disperdere quanto di buono è stato fatto, rinunciando alla conoscenza reciproca futura». Il tutto in un momento di grande crescita dell'alternanza scuola lavoro non solo su scala locale: vale la pena ricordare che gli studenti coinvolti in attività di alternanza scuola-lavoro nel solo triennio 2015-2018 (Buona Scuola) in Lombardia sono stati tre milioni e che la crescita, negli anni, è stata esponenziale. Dai 650mila dell'anno scolastico 2015-2016, infatti, si è passati a 1,5 milioni di ragazzi nel 2017/2018.

In un **recente incontro**, Galli ha ricordato al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana che nei prossimi anni alle imprese manifatturiere italiane serviranno quasi **300mila figure tecniche specializzate** in grado di garantire il turnover professionale. «Figure che, ad oggi – prosegue il presidente di Confartigianato – sembra impossibile trovare nonostante la progressiva riscoperta da parte dei nostri giovani delle cosiddette “lauree della manifattura” (+ 11,5% le immatricolazioni alla facoltà di ingegneria dal 2010 a oggi, ndr). Credo che allontanare di nuovo gli studenti dalle imprese creerebbe l'ennesimo cortocircuito, sia a livello di istruzione superiore che universitaria, impoverendo quelle conoscenze tecniche che rischiano nel prossimo futuro di inaridirsi, mettendo in difficoltà non solo le imprese ma tutta la nostra economia, i servizi e il benessere sociale».

**Galli** ricorda tra l'altro gli sforzi messi in atto da Confartigianato Varese per riallacciare i collegamenti tra scuole e imprese, a cominciare dalle costanti attività di orientamento che vengono svolte nelle scuole e negli Its. Le stesse aziende svolgono poi nelle scuole attività di impresa formativa simulata come quella che per esempio vedrà impegnata giovedì 8 novembre una giovane imprenditrice all'Ite Tosi di Busto Arsizio. Non vanno dimenticati poi i percorsi di affiancamento e accompagnamento alle aziende,

affinché potessero acquisire tutti gli strumenti necessari ad accogliere gli studenti nel modo più proficuo, professionale e corretto, diventando **Imprese Formative di Eccellenza (Ife)**. E, ancora, il progetto **Faberschool** – realizzato in collaborazione con Faberlab – che ha prodotto non solo una consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti tecnologici da parte delle scuole (stampanti 3D e non solo), ma anche progetti come una app innovativa e la collaborazione continuativa con gli istituti Curie e Frattini. Non ultimo **Giovani di Valore**, il percorso di accompagnamento delle nuove generazioni verso l'occupabilità, intesa anche come **autoimprenditorialità**.

Quest'anno in provincia di Varese **l'obbligo di alternanza riguarderà un totale di 22mila studenti** per due milioni di ore complessive: «Numeri che pongono le basi del futuro» rimarca Galli che, pure, ha sempre tenuto un punto fermo: «Concordo con i giovani che rivendicano il diritto di accedere a forme di alternanza serie e qualificate, non traducibili in velati apprendistati, ma posso dire che nessuna delle nostre imprese propone formule di questo genere». Insomma, **Confartigianato** chiede un'alternanza buona. Ma che sia vera alternanza scuola-lavoro. «Serve alle aziende per imparare a conoscere i futuri collaboratori e talenti e serve agli studenti, per scoprire cosa c'è davvero dietro le mura di un capannone, di un'officina o di un laboratorio».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it